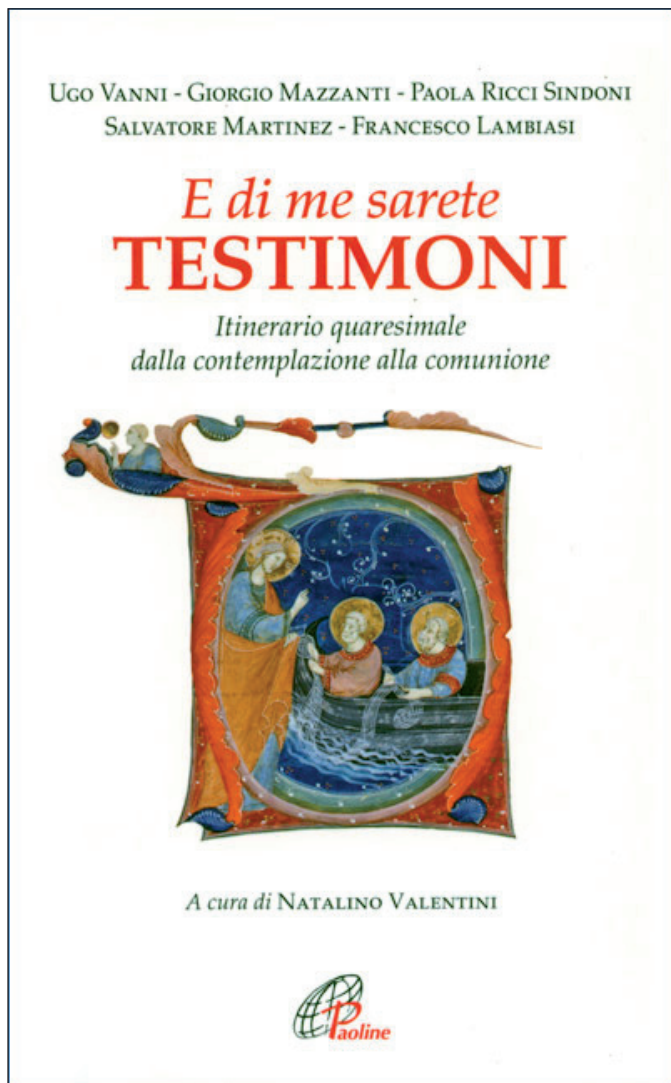


## PUBBLICAZIONI **Pubblicazioni nazionali**

AA. VV., *E di me sarete testimoni - Itinerario quaresimale dalla contemplazione alla comunione*, Ed. Paoline, Milano 2010



**UGO VANNI**  
**GIORGIO MAZZANTI**  
**PAOLA RICCI SINDONI**  
**SALVATORE MARTINEZ**  
**FRANCESCO LAMBIASI**

### **A CURA DI NATALINO VALENTINI**

*Essere testimoni di Cristo  
è lo stesso che essere testimoni  
della nostra comunione con lui e, tra di noi, in lui.  
Dopo l'anno dedicato alla contemplazione  
del Volto del Signore,  
l'itinerario quaresimale  
che quest'anno proponiamo  
è centrato sul mistero della sua santa Chiesa,*

*sulla riscoperta della Chiesa-comunione  
chiamata a testimoniare nel mondo  
l'amore di Dio-Trinità,  
creando così apostoli.  
Ogni discepolo di Cristo,  
in questo nostro tempo,  
è chiamato a essere testimone credibile  
della speranza e della comunione fraterna  
narrando l'opera di Dio  
nella sua esistenza  
e nella storia dell'umanità.*

### **+ FRANCESCO LAMBIASI**

Da sempre il cammino quaresimale nella vita della Chiesa costituisce il momento più opportuno per lasciarsi provocare dalle domande originarie della fede: come rimettere Cristo crocifisso e risorto al centro della nostra vita, delle nostre famiglie e delle nostre comunità? Come dare concretezza all'esercizio della comunione nella vita quotidiana e partecipare in pienezza alla comunione dei santi? Come trasformare l'esperienza della fede in coerente testimonianza al Cristo risorto?

I saggi qui raccolti intendono rispondere con umiltà, ma anche con coraggio e ardita sapienza a queste e ad altre domande. Da prospettive diverse, con distinte proposte di ricerca e peculiarità di stile, le meditazioni sembrano confluire gradualmente, come piccoli ruscelli zampillanti, verso un'unica sorgente d'acqua pura che si dona con libertà e gratuità a tutti coloro che, uniti a Cristo con cuore indiviso, sono pronti ad attraversare il deserto della lotta spirituale, ma anche la crescente desertificazione e vacuità dei nostri giorni feriti.

Sguardi diversi che dispiegano un'unica visione integrale del mistero pasquale, mistero che genera e plasma il volto luminoso della Chiesa quale realtà d'amore sorretta dallo Spirito.

### **GLI AUTORI**

**UGO VANNI**, gesuita, ha insegnato *Esegesi del Nuovo Testamento alla Pontificia Università Gregoriana ed Esegesi dell'Apocalisse al Pontificio Istituto Biblico*. Autore di numerose pubblicazioni, soprattutto su Paolo, Giovanni e l'Apocalisse, si è sempre interessato, con gli scritti e con la predicazione, anche delle applicazioni pastorali della parola di Dio.

**GIORGIO MAZZANTI**, sacerdote della diocesi di

Firenze, è docente di Teologia sacramentaria presso la Pontificia Università Urbaniana in Roma.

**PAOLA RICCI SINDONI** è ordinario di Filosofia morale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina, dove insegna anche Etica e grandi religioni nella Laurea specialistica. È direttore del Master in Counseling e pratica filosofica del medesimo Ateneo. È direttore del Dipartimento di Storia e scienze umane.

**SALVATORE MARTINEZ**, impegnato nel Rinnovamento nello Spirito Santo dal 1978, Coordinatore Regionale della Sicilia dal 1991 al 1994, Coordinatore Nazionale dal 1997 al 2006, dal 2007 ne è il Presidente Nazionale.

**FRANCESCO LAMBIASI**, vescovo di Rimini, già assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana dal 2001, e vescovo delegato dalla Conferenza Episcopale Italiana dell'Emilia Romagna per la Dottrina della Fede e della Catechesi.

## RECENSIONE

U. VANNI, G. MAZZANTI, P. RICCI SINDONI, S. MARTINEZ, F. LAMBIASI,  
*E di Me sarete testimoni. Itinerario quaresimale dalla contemplazione alla comunione,*  
(a c. di N. Valentini), Paoline, Milano 2010

I tempi forti dell'anno liturgico si presentano per il cristiano come occasione favorevole, specie per grazia, a "riqualificare", se così si può dire, il proprio cammino spirituale, la cifra della propria fede, la dimensione della propria carità, la potenza della propria speranza. L'essere discepoli di Cristo, l'essere cristiani, esige la non caduta in stanchezze, mediocrità, stasi. La dinamica della tensione di Colui che viene incessantemente a noi nel mistero, nell'umiltà e nell'amore, nella luce e nella vita interpella l'autenticità di una risposta pure permanente.

Il *duc in altum* implica ineludibilmente la misura alta della quotidianità, il vivere in modo straordinario l'ordinarietà, il "condire" di grazia divina l'esistenza nascosta al mondo e alla storia benché di essi tessello integrante. Perciò si propone come una sfida interessante questo testo di vari contributi atti a guidare per un itinerario quaresimale dalla contemplazione alla comunione con un titolo-invito singolare: *E di Me sarete testimoni*.

La chiamata di Cristo interpella i discepoli, la fiducia del Signore impegna chi si pone alla Sua sequela, il divenire escatologico di tutte le cose converte lo sguardo del

cuore dalla scena transeunte di questo mondo alle cose di lassù dove si trova il Figlio assiso alla destra del Padre e lo rivolge quaggiù su di una realtà chiamata ad essere nuova creazione nella comunione dei santi: «Tutta la creazione, infatti, geme e soffre le doglie del parto in attesa della rivelazione dei figli di Dio» (cfr. Rm 8,19-23). Il Prof. Natalino Valentini, Direttore dell'ISSR "Alberto Marvelli" di Rimini e curatore del volume, nell'Introduzione dal titolo: *Non ci ardeva forse il cuore...*, espone il celebre passo lucano dei discepoli di Emmaus, con l'accento sulla valenza sponsale del rapporto Cristo-Chiesa, fondamento teologico di una sacramentalità di quest'ultima implicante la testimonianza e la unità dei discepoli. La presenza del Risorto continua, ma quale percezione ne ha oggi la comunità cristiana, fino alla sua cellula primaria che è la famiglia? E conclude: «La grande sfida per la Chiesa universale e per le Chiese particolari del nostro tempo si gioca, in ultima istanza [...] sul farsi casa e scuola della comunione, essere riflesso luminoso del dialogo d'amore trinitario, per fare di tutti noi "un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32). Solo così la Chiesa sarà "trasparenza del Risorto"».

Il Prof. Ugo Vanni, gesuita ed esegeta, offre un contributo su: *La speranza testimoniata nella prospettiva dell'Apocalisse*. Diamante della speranza cristiana è la venuta di Cristo glorioso. Nel libro dell'Apocalisse la simbolica dei quattro cavalli è palese: «Il campo della storia è attraversato da forze negative, dotate di un'energia travolgente [...] si tratta della violenza omicida (il cavallo rosso), dell'ingiustizia sociale (il cavallo nero), della morte con tutto il suo corteggio di mali (il cavallo verde). Accanto a queste forze di segno negativo è presente una forza antitetica di segno positivo: il dinamismo di risurrezione che Cristo immette nella storia, capace di superare il male, con una potenzialità continua di vittoria», fino a quella «irreversibile sul male che ne segnerà la scomparsa» (cfr. il cavallo bianco). Don Giorgio Mazzanti, docente di Sacramentaria, pone nella raccolta un contributo su *Trasfigurazione in Cristo e comunione nella Chiesa*. L'accento della riflessione è sulla risurrezione di Cristo che «si presenta *identico eppure mutato*» e che dà un'indicazione cruciale nelle sue ferite: esse sono stigmati dell'amore più forte del Trafitto. In esse si rivela che «il passato storico del Cristo non è stato vano» e che l'attuale è una presenza del Vivente che «ha vissuto in prima persona e in pienezza il suo umano percorso». Il Risorto è e resta l'Incarnato non distaccato "dagli" e "tra" gli uomini e ciò in specifico si avvera oggi e si percepisce nella dimensione eucaristica della vita umana ed ecclesiale dove «chi partecipa

all'Eucaristia partecipa alla Trinità», perché «la comunione eucaristica è comunione Trinitaria».

La Prof.ssa Paola Ricci Sindoni, docente di Filosofia, Morale ed Etica delle religioni, partecipa con pagine su: *Dar conto dell'amore. Pratica e testimonianza*, nelle quali evidenzia le compromissioni esistenziali del vero amore con un excursus di filosofi e autori quali Rilke, Scheler, Freud, Nietzsche, Welte, Sölle. Emerge l'impietosa immagine della contemporanea ricerca della felicità, che solo dalla fede invece riceve verità, fedeltà e perseveranza nell'amore. L'analisi prosegue sulla figura di Maria di Magdala, emblema di un percorso dal buio alla luce e la cui "investitura apostolica" resta fino a noi una consegna di testimonianza nella contemplazione attiva. Il Prof. Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del Movimento del Rinnovamento nello Spirito, medita quindi Gv 1,14 sul tema: *L'esercizio della comunione nella vita quotidiana*, in cui «la Croce di Cristo è la misura della nostra fedeltà e sigillo di salvezza». Si tratta di un intervento qualificato da profonde riflessioni sui testi neotestamentari, dei Padri della Chiesa, del Magistero di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI in ordine al valore glorioso della Croce di Cristo. Ciò va colto dentro l'esperienza storica della fede del singolo come delle comunità e delle istituzioni. «La Quaresima, egli scrive, è per eccellenza il tempo in cui lasciar parlare Gesù Cristo e questi Crocifisso», perché è dalla conoscenza di Lui nell'esperienza viva del Vivente che si conosce lo spessore del Suo amore divino. Bella è la meditazione sull'argomento della Croce come vissuto della fede che rischia tutto. Qui, molto viene citato il testimone Dietrich Bonhoeffer, il teologo luterano ucciso dai nazisti. La vittoria della verità, ricorda l'Autore, passa per la Croce, perché è in essa che si abbattono egoismi ed ingiustizie ad ogni livello della vita dell'uomo.

Infine, Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini, con l'intervento su: *Credo la Chiesa... la comunione dei santi*, affronta un discorso difficile ed appassionante sull'essere Chiesa come viva e palpitante verità dell'essere in Cristo, con Cristo e per Cristo. Con convinzione in queste pagine si afferma, in orizzonte teologico trinitario, che «spiritualità di comunione significa concretamente instaurare con la grazia dello Spirito Santo relazioni interpersonali improntate sul modello trinitario: non gli uni senza gli altri, gli uni *sopra* o *contro* gli altri, ma gli uni *con* e *per* gli altri, gli uni *negli* altri», utilizzando in tal modo l'immagine della pericoreti trinitaria dove «si evita la solitudine dell'Uno, si supera la separazione dei Due e si raggiunge la comunione dei Tre», che sono non solo l'Uno *verso* l'Altro, ma anche e piuttosto l'Uno *nell'*Altro reciprocamente.

Dalla teologia alla esperienza comunitaria, Mons. Lambiasi parla quindi di comunione all'interno della comunità ecclesiale tra Vescovi, sacerdoti e fedeli, dimensione da non leggersi più, alla luce del Concilio Vaticano II, in senso verticale, bensì "triangolare" per le relazioni vitali e veritiere che implica, che nelle comunità cristiane dell'Est europeo si sono dimostrate vincenti sotto persecuzione. Il fascino della santità, in ultimo, non deve poi scomparire mai dall'orizzonte del mistico Corpo di Cristo. La citazione di Erasmo da Rotterdam illumina dubbi e incertezze spesso ricorrenti: «Sopporto questa Chiesa, in attesa che divenga migliore, dal momento che anch'essa è costretta a sopportare me, in attesa che io divenga migliore».

È la lezione più alta che oggi ci viene consegnata in un tempo di tante ferite nella comunità cristiana, che tuttavia è pur sempre la "una santa cattolica e apostolica" in cammino verso il suo Signore e già con il suo Signore e Sposo in conversione alla contemplazione del Padre e alla comunione nello Spirito di Santità.

**LUCIANA MARIA MIRRI**